

NON SONO LE MALDIVE MA...

Viaggio lungo la costa alla vigilia di una stagione che si presenta sotto il segno di una profonda crisi

Bar Mennella un secolo di appuntamenti e di gelati

La gelateria Mennella è un ritrovo storico di Anzio. Fra tre anni compirà cento anni. La crisi non abita qui. Il suo gelato è conosciuto in tutto il litorale laziale. Ogni giorno, al mattino presto, arrivano camion che scaricano quintali di frutta. Al gelato «di casa» lo fa mamma Luana e mia sorella Eugenia con acqua, zucchero e frutta fresca. Quando non c'è questa usavano quella surgelata. La specialità della casa sono le granite, quelle alla mandorla e il loro cavetto di bottiglia. La famiglia è originaria di Torre Annunziata, veniva col carrettino ad Anzio a vendere il gelato sulle spiagge. Sono stati i primi all'inizio del 900 a fare il gelato. Gianni, che conosce a fondo le realtà di Anzio, è molto duro nei suoi giudizi: «I commercianti non fanno nulla, pensano soltanto a litigare fra loro, a livello politico è tutto fermo. Per i giovani non c'è avvenire. Se 10 che aprono un attività, otto alla fine chiudono. Per non parlare della città. L'arredo urbano è fatiscente. Questo è l'unico porto d'Italia con i caestieri navali al centro della città, cosa che toglie spazio e rovina il paesaggio che è bellissimo. Per i giovani non ci sono strutture, non sanno cosa fare qui. L'unica salvezza di Anzio è il Casinò. Ma si farà? È diventata una favola ormai».



Tutti al mare? Macché, tutti in città

Sulle spiagge del litorale laziale l'estate «sta finendo...»

Tutti al mare. No, tutti a casa. Almeno per il momento. Dipenderà forse dai capricci del tempo e da un'estate che tarda a venire. Certo è che la nuova stagione delle vacanze non promette nulla di buono tra il disappunto degli operatori e di chi concentra nell'«azienda vacanze» le sue fortune e le sue speranze. Questo è il quadro scolorito che è venuto fuori dal nostro viaggio lungo tutto il litorale laziale. Prima tappa: Torvajonica Nettuno.

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

TORVAJONICA Le previsioni sono un altro che esaltanti. Mai come quest'anno l'estate sta finendo ancora prima di cominciare. Da Torvajonica a Nettuno passando per Tor San Lorenzo, Lido dei Pini, Lavinio, Anzio e Nettuno il «leit motiv» è pressoché lo stesso: crisi. L'impressione che ricavamo in questa nostra prima tappa lungo il litorale romano è che l'industria turistica è ferma a quarant'anni fa, costreggendo il consumatore di vacanze a fuggire lontano per vacanze più brevi, più intense, più vissute. Il gelato serale o il film all'arena non basta più per i giovani, alla ricerca di dislocazioni e locali alternativi. Ma non basta nemmeno ai meno giovani, culturali anche loro, dal divertimento a tempo pieno dei villaggi vacanze. Biagio a Torvajonica è una figura mitica da cinquant'anni in attività. Ha praticamente visto nascere quelli che una volta era una landa desolata maiana frequentata dai cacciatori che si fermavano alla frasciella del padre per mangiare telline e il pesce di giornata. Ristorante più albergo fronte mare nel centro del paese. Posizione invidiabile non c'è che dire: prezzi abbordabili (90 mila lire la pensione completa ad agosto). Eppure le cose non vanno. «Questi anni sono pessimisti - ci dice - con una rassegnata avvitata tutti i miei fornitori senza guadagnare una lira mi potrei considerare soddisfatto». Per far quadrare i conti è stato costretto a licenziare un dipendente e a fine estate è pronta un'altra lettera di licenziamento. «Non posso farci nulla - si giustifica - il lavoro non c'è, non posso permettermi il lusso di avere del personale inattivo». Al Garden hanno provato nella stagione passata con il piano bar. Nessun progresso, forse perché a Lavinio va di moda soltanto silenzio e relax. Ci racconta la signora Loredana Cozza, moglie del proprietario dell'hotel Bevedere: posizione incantevole, 30 camere, 120 mila a persona la pensione completa, che Lavinio la sera muore all'ora di cena.

La pigra Lavinio «Quak che estate la abbiamo provata a far dell'animazione per i clienti dell'albergo ed anche per gli esterni. Abbiamo dovuto smettere subito nonostante avessimo tutti i permessi perché la prima sera quelli delle case vicine hanno cominciato ad innaffiare i clienti perché erano disturbati dal suono del pianoforte. Roba da non crederci». Al Bevedere come all'hotel Luci Luci (diminutivo di Lucia e Luigi sorella e fratello) 55 camere, 160 mila la pensione completa, 120 nella dipendenza, la stagione si presenta sotto cattivi auspici. Prenotazione di qualche cliente annullata e nulla più. Eppure le strutture sono di buon livello. Il Luci Luci è un piccolo villaggio, un club Valtur in miniatura con due piscine, campi di tennis, piano bar e di scotecca. Fortunatamente per loro vanno a gonfie vele gli abbonamenti per l'accesso ai loro stabilimenti balneari. «La gente qui vive nelle ville - conclude la signora Loredana - e al mare sceglie la spiaggia attrezzata».

Lamenti di Anzio Al contrario di Torvajonica e Lavinio Anzio e Nettuno vivono un anno di invernata. Quarantamila abitanti Anzio la maggior parte però sparpagliati nella periferia, 38 mila Nettuno. Qui la vita pulsa tutto l'anno, ma la grande fonte di sostentamento, specialmente ad Anzio, resta l'estate che si preannuncia a tutte le feste. Presenze in calo, case da affittare vuote, la crisi si avverte forte ovunque. Ce lo dice la nipote di Channa, titolare dell'omonima peschiera. «La gente compra poco. Va a passeggio, si compra un pezzo di pizza che vale, anche come cena. Attaccata ad un vecchio bla-».

A Lavinio affitti a tempo prima mossa scacciacrisi

Nelle agenzie immobiliari è scattato l'allarme. A metà giugno il mercato è inesorabilmente fermo. La richiesta di case in affitto per l'estate è paurosamente in calo. Peggio dell'anno scorso. I proprietari - ci dicono alla Lo Befaro-Covino di Torvajonica - continuano ad avere pretese eccessive (2 milioni e mezzo il prezzo medio per case da 5 posti letto). Non riusciamo a fargli capire che i prezzi di una volta non si possono più pretendere. A Lavinio, Giancarlo Sebastianelli, titolare dell'omonima agenzia in centro città, per mettere un freno alla crisi immobiliare ha studiato una soluzione molto in voga all'estero. Affittare le case a giorni. «A decenni potrebbe essere la soluzione ideale - ci spiega - è finita la moda delle vacanze lunghe un mese. Si punta a periodi più brevi, anche perché più vantaggiosi economicamente e perché la gente ha cambiato modo di fare le vacanze. La villeggiatura in casa non tira più, meglio i villaggi vacanze accettati anche dai giovani». Per portare avanti questa idea dovrà vincere però la resistenza dei proprietari. Anche ad Anzio, Franco Scarlo dell'agenzia Piersanti e alle prese con gli stessi problemi dei suoi colleghi affitti troppo cari (sui 4 milioni per 4 posti letto). E così sta lavorando per bloccare l'ondata lunga della crisi. La sua proposta punta sulla qualità: «Bisogna rendere le case da affittare vivibili. Alcune sono in stato vergognoso. La gente non vuole più solo un letto per dormire, vuole un ambiente accogliente e dotato di tutti i confort».

Un Irlandese a Nettuno Più accessibile Nettuno dove la vacanza è stata sempre più popolare (6 mila le seconde case quasi tutte abitate dai proprietari durante l'estate). Anche qui si vive soprattutto di mare, vita notturna poca. Sono sempre mancati i locali, anche se ora qualcosa si sta muovendo. Dopo il poligono è stato costruito un Irish Pub da mille posti in puro stile irlandese con materiali originali, dove c'è musica e tanta birra. Ma nel paese la vita serale pulsa al Borgo, man mano. Viuzze strette, case ristrutturare e una piazzetta deliziosa che d'estate diventa un palcoscenico. Ad elaborare l'estate del Borgo c'è un «comitato di amici», Roberto Spadaro figlio del proprietario del ristorante al Centro. 120 anni di vita, uno dei promotori, ci racconta che la loro estate è ricca e richiama tanta gente. E così anche quest'anno nel cuore di Nettuno è stato allestito il palcoscenico dove ogni sera ci sarà musica a volontà, mentre nelle stradine funzionerà fino a tarda notte il mercatino.

CONTINUA

Nettuno Riaprono i passaggi al mare

Presto a Nettuno il mare sarà più vicino. Dopo anni di passaggi pedonali per il mare divenuti privati e spiagge pubbliche diventate inaccessibili la nuova giunta di Nettuno ha in serbo non poche sorprese per cittadini e turisti ormai rassegnati a fare chilometri a piedi per poter raggiungere una spiaggia non soggetta a dazi. Lo ha reso noto ieri mattina il neosindaco Carlo Conte che guida un'amministrazione sostenuta da Pds, Rifondazione comunista e Verdi. «Entro poco tempo i nettunesi e i turisti potranno finalmente riappropriarsi di alcune delle loro spiagge - ha detto Conte - per prima cosa abbiamo intenzione di far riaprire tutti quei passaggi pubblici che negli anni si sono trasformati in privati lungo il tratto di costa che va dal porto ai conigli con Anzio. Ma in serbo c'è una iniziativa che da anni i nettunesi «non raccontano dati» attendono con ansia. L'accesso alla spiaggia del poligono militare. «Fino allo scorso anno - spiega il sindaco Conte - potevano accedere agevolmente alla spiaggia del poligono solo le persone che riuscivano non si sa come a strappare le autorizzazioni. Da quest'anno abbiamo intenzione di consentire anche ai meno fortunati l'accesso alla porzione di mare sicuramente più bella e incontaminata di Nettuno. Dal mese di luglio per tutti i fine settimana il Comune metterà a disposizione un bus navetta che dal centro porterà direttamente sulla spiaggia i bagnanti. In questo modo verranno messi al bando tutti i permessi».

A Torvajonica i proprietari di case «cacciano» i villeggianti

C'era una volta Torvajonica... la storia potrebbe cominciare così. Ma il signor Alberto Del Fiume, presidente dell'Assobalneari e proprietario dello stabilimento Marechiaro beach non ci sta. La sua denuncia è vibrante: «Qui il mare bene soltanto di alcune zone e male di altre. Dico che il nostro mare è un letamaio, mentre le goghe che quello di Ostia e Fregene è pulito. Ma mi spiegate com'è possibile, visto che questi due centri al loro fianco hanno il fiume Tevere che è una fogna a cielo aperto?». La sua denuncia è quella di recuperare le case per il turismo: «I proprietari preferiscono affittare agli extracomunitari e prezzi folli. Vorrebbero un calmone: «Ci vorrebbe un arlett - c'interrompe il signor Del Fiume, i padroni di case sono troppo avidi e la gente scappa, i commercianti non capiscono nulla. Il turismo è alla base delle nostre attività e noi cerchiamo di tenerlo vivo soltanto con le nostre forze, visto che non riceviamo aiuti da nessuno». L'Assobalneari ha creato un marchio di qualità per i suoi associati, che espongono nel loro locale, con tanto di numero di telefono per segnalare eventuali disservizi. «Lo rinnoviamo anno per anno, in modo che i proprietari e i gestori di locali non si rilassano, per avere il marchio i locali devono avere determinate prerogative. Prima dei saluti il nostro interlocutore ci dice che gli imprenditori locali stanno aspettando i piani particolareggiati della fascia costiera. Aspettiamo che vengano definite le aree per installare gli impianti sportivi, i servizi e tutto il resto per l'accoglienza turistica».

Il sindaco ha illustrato un progetto di rilancio, dalla pulizia delle spiagge alle rassegne dell'Estate Romana. Il Campidoglio riscopre il Lido di Ostia

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Questa è una forte dichiarazione di impegno da parte dell'amministrazione comunale. Ostia ha avuto in questi anni una scarsissima pubblicità rispetto ai suoi meriti e alle sue potenzialità. Ma è ora di cambiare rotta: è in gioco l'immagine di tutta la città. In questi pochi giorni dall'inizio dell'estate il sindaco Francesco Rutelli ha scelto uno stabilimento del litorale marino per annunciare il nuovo progetto di rilancio del quartiere balneare della Capitale. Al compagno di via Loredana Di Pina, assessore al verde, Rutelli era atteso al lido per la presentazione di un vero e proprio pacchetto di interventi di riqualificazione

del lido a un apposita commissione tecnica incaricata proprio di indicare l'immagine del litorale. Ma nel frangente il sindaco ha voluto anticipare, almeno nelle linee principali, il primo dei più importanti interventi. Ambiente. Nelle prossime settimane, apprenderà in consiglio comunale il nuovo progetto per la ristrutturazione e sistemazione del lido di Ostia, ovvero la versione aggiornata del vecchio «Progetto litorale dell'83» che prevede la riqualificazione delle spiagge pubbliche e dei stabilimenti balneari. L'assistenza della viabilità e la creazione di nuovi parcheggi a Ostia sono i due punti più importanti del progetto. Con 3 miliardi previsti dalla giunta di Roma Capitale, sarà poi finanziato il recupero

annunciato di Piazza Gaspari, Piazza Scipione, l'Atrium Viale Re pubbliche Marine. Consistenti anche gli interventi per i parcheggi: oltre 3000 posti auto a disposizione e un investimento complessivo di circa 30 miliardi. Cultura. Finalmente Ostia entra a pieno titolo nel circuito dell'Estate Romana. Quest'anno il lido ospiterà il Festival Jazz, mentre il borgo di Ostia Antica sarà il centro di una ricca rassegna musicale con la partecipazione delle orchestre di Santa Cecilia e del Teatro di Ostia. Tra il 10 e il 15 giugno, il festival di Ostia Antica sarà il centro di una ricca rassegna musicale con la partecipazione delle orchestre di Santa Cecilia e del Teatro di Ostia. Tra il 10 e il 15 giugno, il festival di Ostia Antica sarà il centro di una ricca rassegna musicale con la partecipazione delle orchestre di Santa Cecilia e del Teatro di Ostia.

Unità di Base «Pds Campitelli» Via dei Giubbonari 38 MARTEDÌ 13 GIUGNO ALLE ORE 18.00 Italia, una democrazia incompiuta? Presentazione del libro «TRA MISTERI E VERITÀ» di Ugo Pecchioli Intervengono oltre all'autore Sandro Curzi (Direttore di TMC NEWS) Prof. Pietro Scoppola (Ordinario di storia contemporanea Università La Sapienza - di Roma) Gianni Cipriani (Giornalista de l'Unità copiatore)